

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	1

I

ORIGINI E CARATTERI DEL SISTEMA TERRITORIALE FRANCESE. PROFILO STORICO-GIURIDICO

1. La rivoluzione “amministrativa” francese e il riordino napoleonico. Radici storiche e teoriche del decentramento e dell’uniformità	15
a) La Rivoluzione francese ed i provvedimenti di riforma dell’ordine giuridico d’ <i>Ancien Régime</i>	22
b) La riforma dell’Anno VIII ed il successivo sviluppo in età napoleonica. Il ruolo del Prefetto	31
2. Il consolidamento e la diffusione del modello. Il rilievo assunto dalle politiche preordinate al decentramento amministrativo	38
a) L’emersione dei concetti di <i>déconcentration</i> e di <i>décentralisation</i> nel diritto amministrativo francese	42
b) Le riforme del Secondo dopoguerra e l’avvio delle moderne politiche di decentramento	48
c) Lineamenti della diffusione del modello territoriale francese in Italia	62
d) ... <i>Segue:</i> e nel resto dell’Europa continentale	76
3. Fondamenti e caratteri del sistema amministrativo-territoriale francese: profili ricostruttivi	85

II

LE COLLETTIVITÀ FRANCESI TRA
COSTITUZIONE E AMMINISTRAZIONE

1. Le <i>collectivités</i> dalla riforma del 2003 alla crisi economico-finanziaria, tra uniformità, decentramento e (spiragli di) differenziazione: profili costituzionali	101
2. ... <i>Segue</i> : le <i>collectivités territoriales et locales</i> nel quadro dell'organizzazione amministrativa dello Stato e della distribuzione delle funzioni amministrative tra Enti territoriali	115
a) I Comuni	119
b) I Dipartimenti	124
c) Le Regioni	128
d) Le Collettività d'Oltremare	133
e) Le Collettività a statuto particolare	135
3. L'integrazione funzionale tra Comuni: principi di regime giuridico e strumenti di cooperazione tra poteri locali	139
a) I Sindacati di Comuni: caratteri e disciplina dei <i>SIVU</i> e dei <i>SIVOM</i>	154
b) Gli <i>EPCI</i> e la distinzione tra le molteplici forme di <i>Communautés (des communes, d'agglomération, urbaines)</i> e tra queste ultime e le <i>Métropoles</i>	161
4. Integrazione strutturale ed organizzativa: le fusioni di Comuni e le altre forme di aggregazione	171

III

LE RIFORME TERRITORIALI TRANSALPINE
NELL'ULTIMO DECENNIO TRA RAZIONALISMO
ECONOMICO E RIASSETTO FUNZIONALE

1. Metodo e merito del disegno di riforma dei poteri locali. Il <i>rapport Balladur</i>	179
2. La Legge 2010-1563 del 16 dicembre 2010 di riforma delle <i>collectivités locales</i>	187
a) L'obiettivo della "chiarificazione delle competenze" e la modulazione temporale	192
b) Le <i>Métropoles</i> e la metro-montagna di <i>Nice-Côte d'Azur</i>	194

	<i>pag.</i>
3. La Legge 2014-58 del 27 gennaio 2014 (<i>MAPTAM</i>) e l'attuazione delle <i>Métropoles</i> a statuto "differenziato": qualificazione giuridica, profili funzionali ed assetti organizzativi	199
a) La <i>Métropole du Grand Paris</i>	205
b) La <i>Métropole Aix-Marseille-Provence (AMP)</i>	210
c) Un caso particolare: la <i>Métropole de Lyon</i> come collettività territoriale a statuto particolare	212
d) Quadro di sintesi sulle declinazioni istituzionali delle <i>Métropoles</i>	215
e) Clausola di competenza generale e competenze generali di Regioni, Dipartimenti ed Enti capofila nella Legge 2014-58	216
4. L'aggregazione delle Regioni amministrative nella Legge 2015-29 del 16 gennaio 2015: profili organizzativi e funzionali	219
5. La c.d. « <i>loi NOTRE</i> » 2015-991 del 7 agosto 2015	224
6. Recenti evoluzioni in materia di aggregazioni tra Comuni (<i>nouvelles Communes</i>): la <i>loi</i> 2015-292 del 16 marzo 2015 ed il rapporto con le altre leggi di settore	229
a) Il procedimento di istituzione di <i>Communes nouvelles</i> : iniziativa, referendum, <i>arrêté préfectoral</i> , periodo transitorio e costituzione dei nuovi organi del Comune	231
b) ... <i>Segue: Communes déléguées</i> , particolarità della <i>Conférence municipale</i> , ruolo dell'incentivazione finanziaria, coordinamento con gli <i>EPCI</i> e ultimi interventi normativi	234
7. La sorte dei Dipartimenti dall'"obsolescenza programmata" alla dequotazione funzionale	239
8. Dalla <i>loi</i> « <i>Engagement et Proximité</i> » del 27 décembre 2019 al <i>projet de loi</i> «3D» – <i>décentralisation, différenciation, déconcentration</i> . La recente approvazione della <i>loi organique</i> 2021-467 del 19 aprile 2021 e della <i>loi</i> 2022-217 del 21 febbraio 2022 (c.d. <i>loi</i> «3Ds»)	247
a) L'emersione di un principio di differenziazione	270
b) Primi esiti delle sperimentazioni territoriali	285

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

1. Il riordino territoriale francese (non) è una riforma italiana	293
2. La distribuzione delle funzioni amministrative tra amministrazioni territoriali: una ricognizione tassonomica preordinata a comprendere « <i>qui fait quoi</i> ». Uniformità endogena alle <i>collectivités</i> e «differenziazione funzionale» come riflesso della «differenziazione istituzionale»	327

	<i>pag.</i>
3. Il “cantiere” del decentramento francese: alla ricerca di un equilibrio tra tradizione e innovazione	340
4. «Uniformità» e «differenziazione» come “codici” ermeneutici del moderno decentramento «à la française»	347
<i>Allegato</i>	
Quadro sinottico sulla ripartizione delle competenze tra livelli di governo	353
<i>Bibliografia</i>	373